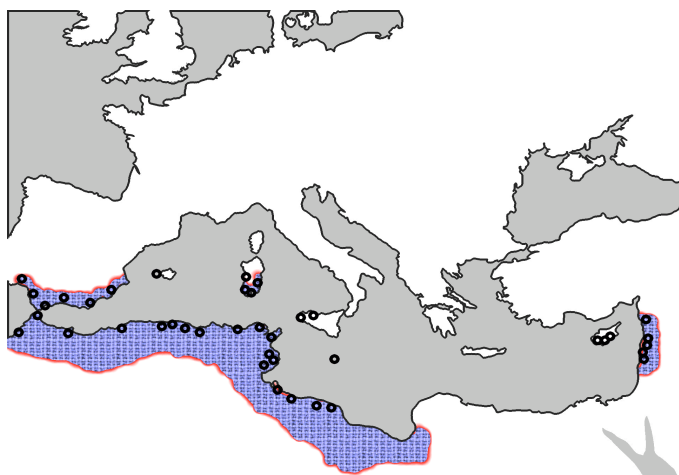


## Fenici

I Fenici vissero lungo le coste dell'attuale **Libano** dal 1200 a.C. fino alla conquista dell'Oriente ad opera di Alessandro Magno.

Il loro nome significa "porpora", **phoinix** in greco, e deriva dalla sostanza colorante che i fenici ricavano da un mollusco, il murex.

I fenici non formarono mai un unico regno. Fondarono, su promontori o isole e nelle vicinanze di sorgenti d'acqua, **città-stato** indipendenti guidate ciascuna da un re, costituite dall'abitato e da un territorio privo di materie prime e stretto tra il mar Mediterraneo e le montagne dell'entroterra. Per questo furono un popolo di commercianti.



Fondarono nel Mediterraneo numerose **colonie indipendenti** dalla madrepatria che servivano come basi per i loro traffici commerciali e che venivano difese con una potente flotta militare dotata di veloci navi a vela rettangolare con rostro a prua. Praticavano la navigazione di cabotaggio, solo di giorno e lungo le coste, con tappe di circa 25 miglia marine (quasi 50 chilometri), ma conoscevano le stelle e all'occorrenza sapevano navigare anche di notte. Furono i primi a circumnavigare l'Africa e si spinsero frequentemente fino alle coste dell'Inghilterra. Beirut, Sidone, Tiro e Biblo sono tra le maggiori città fenicie, mentre la colonia più importante era Cartagine.

Poco praticata era l'agricoltura, ma molto abbondante era la lavorazione del legno di **cedro** e di pino proveniente dalle montagne, la pesca, l'artigianato con la produzione di famosi tessuti di lana tinta con la **porpora** e la lavorazione del vetro, della ceramica e dell'avorio. Per ottenere 100 grammi di porpora erano necessari 10.000 molluschi: ecco perché i preziosi vestiti color porpora erano utilizzati da re, giudici e sacerdoti.

Inizialmente furono monoteisti (Baal, il dio della tempesta), poi ogni città fenicia ebbe sue **divinità**. Era molto diffuso il culto di stele o betili, di montagne, acque, alberi o pietre ritenute sacre. Gli dei vivevano nei templi, che avevano la forma di un recinto a cielo aperto con una piccola cappella, un altare per i sacrifici di animali o, raramente, umani, ed erano collocati nelle vicinanze di una fonte e di un bosco. Secondo i Fenici l'aldilà era sottoterra ed era necessario che i defunti venissero sepolti e ricordati.

I Fenici introdussero l'uso della **moneta** sostituendola al baratto, ma tra i loro meriti c'è quello di aver utilizzato l'**alfabeto fonetico** (22 segni che rappresentavano suoni), utilizzato per le operazioni commerciali. La lettera "alef" rappresentava il toro, "bet" la casa, "gimel" il cammello, "yod" la mano.

Dopo essere stati sottomessi dagli assiri, **la fine** della civiltà fenicia avvenne ad opera dei Persiani di Alessandro Magno nel 332 a.C.. Nel 69 a.C. il territorio entrò a far parte dell'Impero romano.